

«Per evitare la messa a gara delle concessioni abbiamo tempo fino al 28 dicembre»

«Aste nel 2012? Guai a loro»

I balneari: è solo un tentativo di chi vuole la nostra resa

di Matteo Tuccini

MASSA-CARRARA. «Vogliono farci arretrare, agitando lo spauracchio delle aste anticipate al 2012. Ma noi non molliamo». **Fabrizio Maggiorelli**, titolare del bagno Arizona in Darsena a Viareggio e leader della protesta dei balneari contro la messa a gara delle concessioni demaniali, ha appena lanciato la sfida nella sala di rappresentanza del Comune di Viareggio. E i suoi colleghi raccolgono. Aderendo in massa a una serie di iniziative clamorose - a partire dalla manifestazione a Rimini di sabato prossimo - che il Comitato No alle aste ha messo in piedi. Con l'obiettivo di portare la categoria a un risultato concreto prima del 28 dicembre. Solo allora si saprà se la possibilità di evitare le aste sarà ancora viva.

Una soluzione entro Natale. È quella la data decisiva, l'appuntamento chiave per capire come volgerà la battaglia contro la direttiva Bolkestein. Entro la fine del

l'anno il Governo dovrà portare all'Unione Europea le proprie riflessioni sui possibili effetti negativi della direttiva Servizi, che impone la messa a gara delle concessioni dal 1° gennaio 2016. C'è anche una risoluzione, approvata dal Parlamento europeo il 27 settembre, che invita gli Stati membri a portare questo tipo di osservazioni.

«Gli strumenti per ottenere la deroga, e cioè l'uscita dalla direttiva Servizi, ci sono - proclama "Foffo" **Martinielli**, del bagno Aurora - quello che dobbiamo fare è far capire a tutti, a partire dai sindacati, che il nostro obiettivo è solo e soltanto quello». Tanto che alla fiera "Sun" di Rimini il Comitato No alle aste porterà alle associazioni di categoria un documento in cui si impegnano a lottare solo per la deroga. In caso contrario, si spiega nell'assemblea, si chiederanno le dimissioni dei vertici sindacali.

«L'anticipo? Vogliono forzare la mano». A tenere banco tra i balneari è anche il rischio, come affermato dal ministro delle politiche comunitarie Anna Maria Bernini, che le aste vengano svolte subito. «Se il rinnovo automatico delle concessioni non sarà abolito entro ottobre - ha detto la Bernini poche settimane fa in Senato - la procedu-

ra d'infrazione in corso contro l'Italia sarà aggravata. E salterà l'attuale proroga delle concessioni fino al 31 dicembre 2015».

Secondo Maggiorelli, «c'è chi a Roma vuole forzare la mano. È vero, però - spiega - che a febbraio prossimo il Consiglio di Stato si esprimerà su un caso-simbolo, quello che vede contro un albergatore e un balneare in Puglia. Se darà ragione al primo potrebbero esserci problemi. E non dimentichiamoci che in Friuli le aste ci saranno subito». Per questo un balneare sta facendo lo sciopero della fame da 40 giorni.

La vignetta anti-poteri forti. Insomma: i balneari hanno capito che intorno alle spiagge si muovono molti interessi, e qualsiasi gesto di debolezza - come la frammentazione della categoria - viene preso a pretesto da politici e imprenditori per mettere le mani sul business. Non a caso, hanno preparato un volantino con un fumetto di **Nicola Zappelli**, titolare del bagno Carlo a Marina di Pietrasanta. In cui si nota il premier Silvio Berlusconi che prepara il bagno Bunga bunga, aprendo la spiaggia ai vari Emma

Marcegaglia, Flavio Briatore, Sergio Marchionne e persino a Vladimir Putin. Con Giulio Tremonti alle spalle che fa i conti con la calcolatrice.

«Se c'è un errore che non dobbiamo commettere - rammenta **Emiliano Favilla**, presidente del Comitato No alle aste - è essere divisi». Perché i politici, si sa, sono poco affidabili. «Nessuno di loro è interessato al nostro destino - si sfoga **Gabriele Marchetti**, titolare di uno stabilimento a Tonfano - lasciati dire a me che vengo da 10 anni di consiglio comunale, e che sono stato e continuo ad essere uomo di centrodestra». E allora, la scelta è quella di lottare a oltranza.

Manifestazione a Rimini. Nel fine settimana i bagni versiliesi parteciperanno al "Sun", con una manifestazione in programma sabato. «Porteremo bandiere tricolori, noi lavoriamo per l'Italia - dice **Carlo Monti** del Vespucci - Sono sicuro che le aste non si faranno. Il danno è troppo enorme, e noi troppo determinati».

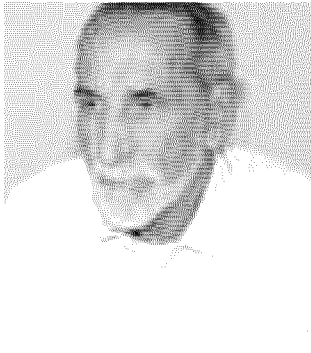
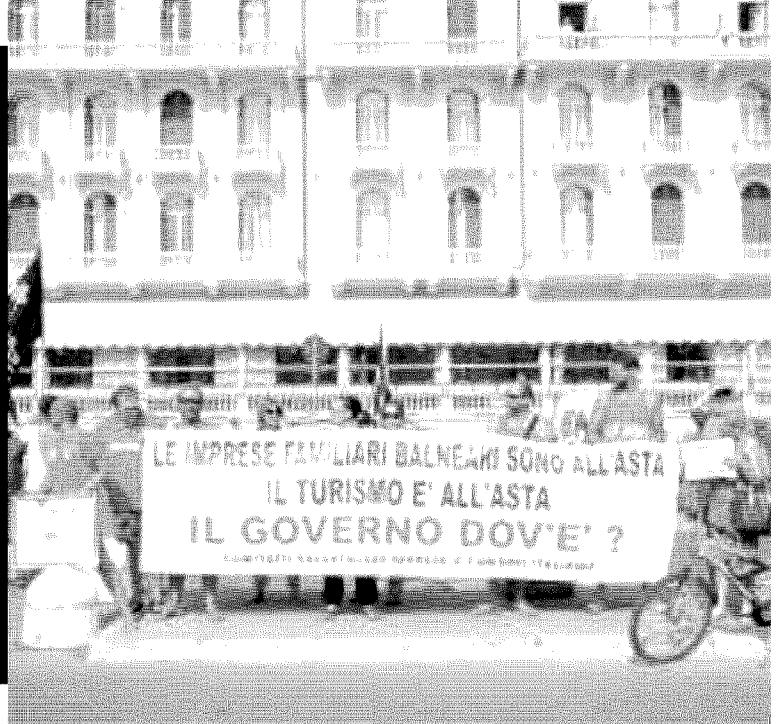


«C'È POSTO PER TUTTI».

Ecco la vignetta in cui Silvio Berlusconi cede le spiagge ai big della finanza.

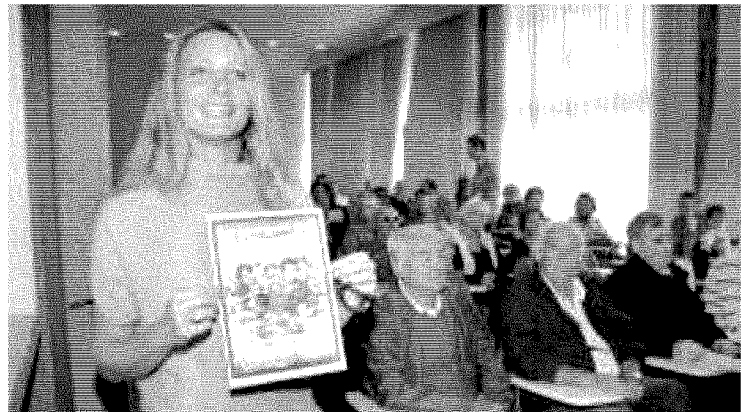
PROTESTA.

A lato i balneari contro la messa a gara delle concessioni demaniali



COMITATO/1.
Emiliano Favilla

ASSEMBLEA.
Sotto e a lato la riunione in Comune a Viareggio



COMITATO/2.
Fabrizio Maggiorelli

